

Il luogo dello schianto mortale dei due giovani

Rimossa la base della scultura

Un cittadino aveva previsto tutto lo scorso agosto in una denuncia poi ripresa anche in una interrogazione da Sergio Nucci

UNA squadra di operai ha proceduto ieri mattina alla rimozione della striscia in ferro, riportante una frase tratta dal diario di Sergio Cosmai e collocata alla base della scultura dedicata alla memoria del direttore del carcere tragicamente scomparso, lungo il bordo della rotatoria dell'omonimo viale.

L'opera sarà momentaneamente depositata in magazzino e successivamente riposizionata nello stesso luogo, ma in maniera da superare gli elementi di potenziale criticità segnalati dalla Polizia stradale. Il lavoro eseguito ieri, fanno sapere dal Comune, era stato programmato già da tempo. Il Sindaco lo aveva disposto all'indomani della comunicazione della Polizia stradale, a sua volta intervenuta a seguito della denuncia di un cittadino.

In effetti intorno alla statua commemorativa di Sergio Cosmai sin da subito sono sorte moltissime polemiche. Giacomo Fiertler, vicepresidente dell'associazione "Cosenza guida sicura" alla fine dello scorso agosto aveva pubblicamente denunciato la pericolosità del manufatto. A leggere l'esposto che poi lo stesso Fiertler ha presentato alla Polizia Stradale di Cosenza e alla Procura di Cosenza vengono i brividi, perché sembra quasi prevedere quanto poi è effettivamente accaduto nella tragica notte fra il 17 e il 18 ottobre, in cui si schiantò un ciclomotore, a bordo del quale viaggiavano due ragazzi di 19 e 20 anni, Salvatore Candido e Salvatore Altomare. Ecco cosa scriveva Fiertler: "Già è assurdo montare una scritta a giro su una rotonda, perché inevitabilmente chi guida si distrae, ma il modo in cui è stata realizzata e installata è ancora peggio. C'è questa lama di metallo con spigoli vivi in ogni di-

rezione, posta ad un paio di metri dalla sede stradale che ha un asfalto scivolosissimo. Basta pensare cosa potrebbe accadere ad un ragazzino a bordo di uno scooter con tutte le dotazioni di sicurezza (casco, guanti etc), nel "migliore dei casi" rischierebbe di rimanere mutilato, così come un motociclista o ciclista etc. Anche quei segnali, lì posizionati e di quel materiale, rappresentano una seria minaccia per gli utenti della strada, perché non idonei e non a norma. Bisognerebbe utilizzare i nuovi modelli costruiti con materiali che li rendono poco invasivi e magari anche illuminati come si vedono in tutte le nuove opere stradali realizzate in tutto il resto del mondo. Se vogliono utilizzare quelli metallici vanno installati in posizione diversa".

L'esposto ha evidentemente attirato l'attenzione della Polizia stradale che ha effettuato un sopralluogo il 3 settembre scorso sulla rotatoria della discordia. Il giorno dopo è stata inviata una comunicazione alla Procura e al sindaco di Cosenza. "Dal sopralluogo effettuato - si legge nel rapporto degli agenti corredato da tre foto - si constatava che, il manufatto in ferro posto all'interno della rotonda, riportante il serpentone di parole dedicate al direttore del carcere di Cosenza, Sergio Cosmai, presentava degli angoli vivi all'estremità dell'opera, costituendone una vera e propria lama, che sicuramente potrebbe rappresentare pericolo in caso di collisione e/o impatto sulla stessa, soprattutto se trattasi

di motocicli o velocipidi. Inoltre, la dicitura stampigliata sul manufatto ferreo già richiamato, può certamente distrarre gli automobilisti con conseguente pericolo per la circolazione". Nel verbale trasmesso, la Polizia stradale se-

gnalava il tutto «per i provvedimenti che si riterranno opportuni adottare al fine di salvaguardare la sicurezza di tutti gli utenti della strada».

Nel frattempo la rotonda è stata anche al centro di una interrogazione consiliare da parte di Sergio Nucci, esponente di Buongiorno Cosenza. Il consigliere nella sua nota riprende parte della segnalazione della Polizia Stradale per chiedere al sindaco se «è a conoscenza della nota inviata dalla Polizia Stradale di Cosenza; se ha dato disposizione ai competenti uffici di verificare se la struttura sia compatibile con il D.M. 19/04/2006 e con il vigente Codice della Strada; se, una volta a conoscenza della pericolosità della struttura e della violazione delle norme di riferimento, intenda adottare provvedimenti a tutela dell'incolumità di pedoni ed automobilisti ed a ristoro delle spese sopportate dall'Ente». Nucci nella sua interrogazione quantifica anche queste spese, sostenendo che «con determina dirigenziale n. 1663 del 23.07.2013 si è disposto il

pagamento di euro 19.965,00 per la fornitura del materiale occorrente alla realizzazione del manufatto e di euro 26.400,00 per la posa in opera del monumento e sistemazione dell'area, per un totale complessivo di euro 46.365,00».

Insomma della rotatoria e della sua pericolosità si discuteva da tempo. Il Comune in una nota stampa precisa che il ritardo, nella rimozione della scritta, «è stato causato dal tragico incidente dei giorni scorsi, come precisa il Dirigente del Dipartimento Tecnico ingegnere Carlo Pecoraro».

«Abbiamo dovuto ritardare lo spostamento della scritta per permettere tutti i rilievi di rito, che peraltro hanno accertato che la striscia in metallo non ha alcuna rela-

zione con la dinamica dell'incidente. Studieremo ora, in accordo con l'autore dell'opera e con la Polizia stradale, come metterla in sicurezza e ricollocarla. Voglio aggiungere - conclude Pecoraro - che è sempre primaria per noi l'esigenza di salvaguardare con ogni mezzo la sicurezza dei cittadini, pur consapevoli che le insidie della strada sono purtroppo ovunque. L'auspicio è che si possa lavorare in spirito di costruttiva collaborazione con chiunque abbia lo stesso interesse, evitando sterili strumentalizzazioni».

m. cl.

11 marzo 1982 - L'ESPRESSO - 11

Rimossa la base della scultura

Di una scultura di Michelangelo si è scassinata la base. L'opera è stata rimossa e si è proceduto a una serie di indagini per individuare l'autore del reato. La scultura è stata rimessa in sicurezza e si è proceduto a una serie di indagini per individuare l'autore del reato.